



Marche agricole

Confagricoltura Unione Provinciale Agricoltori - Ancona

Notiziario mensile per gli agricoltori marchigiani

Anno LIX - n.8 - Ancona Agosto 2013

LA RIVOLUZIONE IN DIECI MOSSE DEL MADE IN ITALY AGROALIMENTARE

Agrinsieme illustra al Ministro dell'Agricoltura De Girolamo e agli assessori regionali il decalogo per non sprecare le opportunità offerte dalla nuova Politica Agricola Comune (Pac) 2014-2020.



Roma, 18 luglio 2013 - La nuova Pac è un'occasione da non sprecare e deve rappresentare un momento di rilancio dell'agroalimentare "made in Italy" per la crescita del Paese. I circa 52 miliardi di euro di spesa per l'agricoltura italiana possono generare nel periodo 2014-2020 un valore aggiunto di circa 1750 miliardi di euro (250 miliardi l'anno) tra fase produttiva primaria e attività collegate a monte e a valle, poco meno del 20 per cento del Pil. Risorse in grado di valorizzare il ruolo del made in Italy, creando occupazione, garantendo cibo sicuro e di qualità, innovando e investendo su giovani e donne

e rafforzando imprese e filiere. È quanto affermato oggi a Roma dalle organizzazioni agricole e cooperative riunite in Agrinsieme che hanno presentato al Ministro delle Politiche agricole Nunzia Di Girolamo e agli assessori regionali all'Agricoltura un documento di proposte che, in dieci punti chiave, indica la strada per garantire un futuro di certezze e di sviluppo. Con questa iniziativa Agrinsieme si candida ufficialmente come soggetto di rappresentanza del mondo agricolo ed agroalimentare italiano aperto ad un confronto politico con le amministrazioni centrali e regionali. *I dieci punti indicati da*

SOMMARIO

APERTURA

- La rivoluzione del Made in Italy
pag. 1,2

ECONOMICO

- Riforma della PAC pag. 3-10

VARIE

- Contributi adeguamento trattici
- Sentenza Cassazione pag. 11
- C.I.L.A. pag. 12

www.anconaconfagricoltura.it
www.confagricoltura.it

Dir. Resp. Alessandro Alessandrini

- Viale Trieste, 24 - Jesi
- Ideazione grafica e impaginazione: Soc. Coop. Sociale ERAORA, Osimo
- Stampa: Soc. Coop. Sociale ERAORA, Osimo
- Notiziario edito dall'U.P.A. di Ancona
- Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale -70% - Aut. GIPA/C/AN/03/2013
- Aut. Trib. Ancona n° 37/1949-1952
- Registro Nazionale della Stampa n. p. 8351



Agrinsieme sono:

1. promuovere un partenariato tra organizzazioni di rappresentanza e pubblica amministrazione;

2. porre come linee prioritarie di azione dello sviluppo rurale l'innovazione, l'organizzazione delle filiere e gli investimenti produttivi;

3. promuovere sul territorio come Agrinsieme progetti regionali e interregionali per lo sviluppo dell'agroalimentare in una logica di network tra imprese;

4. prevedere sottoprogrammi per i giovani nell'ambito dello sviluppo rurale, in aggiunta ai pagamenti diretti specifici;

5. promuovere sottoprogrammi per le donne con linee guida omogenee per tutta la nazione.

6. superare la logica "monofondo", creando una coesione tra tutti i fondi comunitari ed attivando le opzioni strategiche per il Mezzogiorno e per le aree interne.

7. far coesistere programmi nazionali e regionali di sviluppo rurale finanziando a livello nazionale le misure per la gestione del rischio e la stabilizzazione dei redditi;

8. semplificare la burocrazia

mirando a modelli omogenei dei bandi con criteri uniformi per tutto il territorio nazionale;

9. attivare tutte le scelte della PAC per selezionare i beneficiari e rendere più efficiente la spesa pubblica;

10. partire dalla PAC per riformare la legislazione nazionale in ambito di aggregazione dell'offerta e regolazione dei mercati (I costi delle inefficienze delle filiere agroalimentari nazionali assommano a due-tre volte i pagamenti diretti della PAC).

La Politica Agricola Comune in cifre

35-40%:

la quota del bilancio comunitario complessivo destinata alla PA

500 milioni:

i cittadini europei ai quali

l'agricoltura fornisce cibo ogni giorno

50%:

la quota del territorio europeo e nazionale destinata a coltivazioni agricole (oltre il 70 per cento se si considerano anche le foreste)

12 milioni:

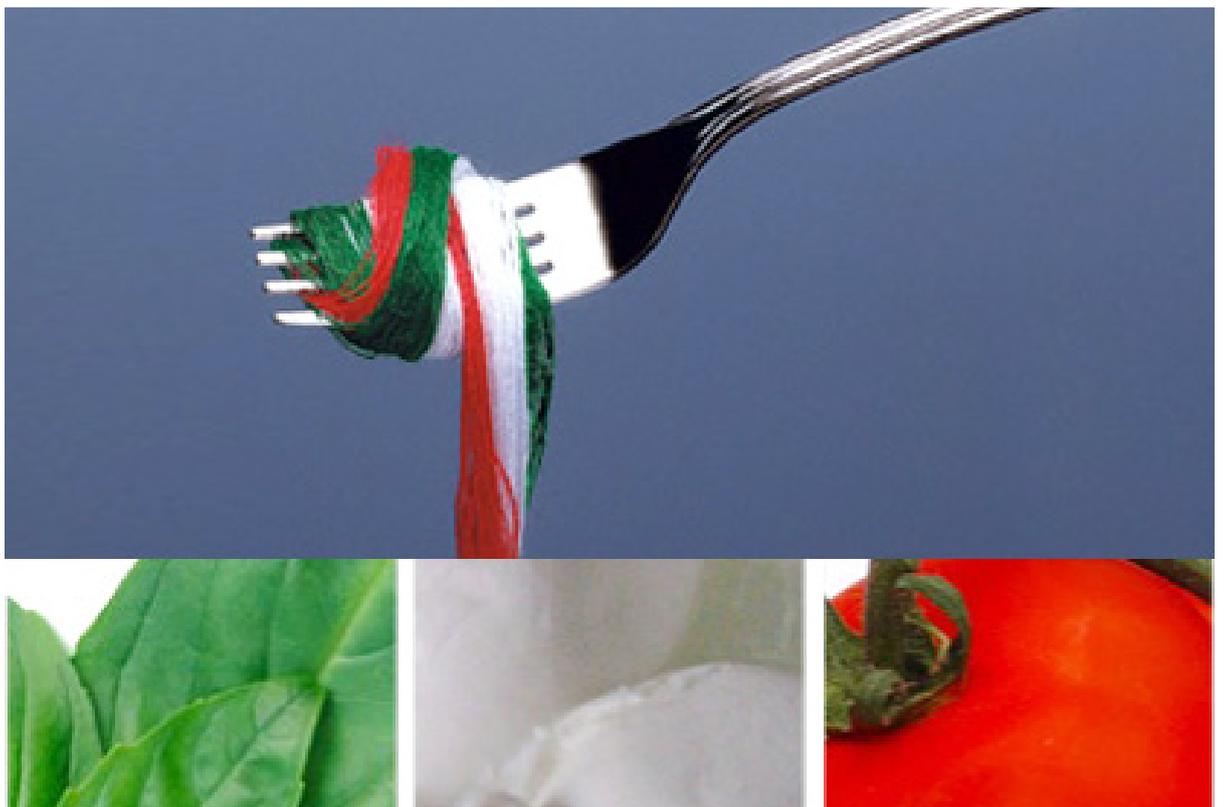
gli agricoltori e le aziende agricole nell'UE, che garantiscono occupazione a 30 milioni di persone e ad ulteriori 10 milioni di addetti nel settore agroalimentare

500 milioni di euro:

le risorse che potranno essere destinati agli under40 in Italia nei prossimi sette anni, che potranno essere distribuiti su oltre 1,5 milioni di ettari ogni anno.

6,5 miliardi di euro l'anno:

le risorse, comprese quelle nazionali, che potranno essere utilizzate per ammodernare le imprese.



Riforma della Pac “verso il 2020”

sintesi dell'accordo politico in ambito comunitario



Qui di seguito si pubblica una sintesi delle conclusioni emerse nei negoziati a Lussemburgo e Bruxelles e che hanno condotto all'intesa politica tra Commissione europea, Consiglio dei Ministri dell'UE e Parlamento europeo in merito alla riforma della Pac “verso il 2020”.

Quanto pubblicato si basa sui testi giuridici disponibili, che risultano ancora non del tutto completi e definiti in alcuni aspetti che potranno essere successivamente oggetto di maggiori precisazioni. Rimangono ancora poi da definire gli aspetti legati alla trattativa sulle prospettive finanziarie pluriennali 2014-2020 del bilancio UE che hanno diretti riflessi su alcuni specifici aspetti della riforma. In ogni caso è possibile avere un quadro coerente ed ampio di una larga parte della riforma

che, al di là delle formalizzazioni dei testi giuridici, che proseguirà nei prossimi mesi, è già sufficientemente delineato e consente un primo orientamento delle scelte delle imprese agricole.

1. Premessa

La Commissione europea, il Consiglio dei Ministri UE e il Parlamento europeo hanno raggiunto il **26 giugno** scorso un'intesa politica per l'approvazione della riforma della PAC 'verso il 2020'.

Si tratta di una riforma complessa, la quinta in venti anni dopo la riforma Mac Sharry del 1992, Agenda 2000 del 1999, la riforma Fischler del 2003 e la Health

Check del 2009.

L'intesa raggiunta ieri di fatto vara la riforma subordinandola alle ultime decisioni sulle prospettive finanziarie pluriennali del bilancio dell'UE 2014-2020.

In ogni caso è praticamente stato definito il testo dei quattro regolamenti (su pagamenti diretti, Ocm unica, sviluppo rurale e regolamento finanziario orizzontale) che costituiscono l'ossatura della riforma. I testi ora andranno affinati ed approvati, dopo la pausa estiva, nelle sedi istituzionali dei protagonisti del trilatero.

2. Aspetti generali

Il negoziato della riforma è stato lungo; dalla presentazione delle proposte di regolamento

(novembre 2011) sono trascorsi quasi due anni e quasi tre dalla prima “comunicazione” della Commissione europea.

I regolamenti entreranno in vigore dal primo gennaio prossimo anche se gli effetti pratici per le imprese decorreranno dal 2015, con un anno di ritardo rispetto al previsto.

Le risorse complessivamente destinate alle misure della politica agricola comune sono suddivise come sempre in pagamenti diretti, largamente prevalenti, sviluppo rurale, con il cofinanziamento dalle risorse nazionali e altre dotazioni afferenti ad interventi di mercato anche per specifici settori (es. ortofrutta, vitivinicolo, etc.).

Con la riforma si può affermare che praticamente **il 30 per cento delle risorse comunitarie impegnate per il settore agricolo sono destinate a obiettivi ambientali.**

Infatti il 30% dei massimali per i pagamenti diretti sarà utilizzato per il cosiddetto pagamento di greening (“inverdimento”) ed il 30% di quelle utilizzate per lo sviluppo rurale sarà obbligatoriamente destinato a misure agro-climatiche-ambientali, forestazione, agricoltura biologica, investimenti per l’ambiente ed il cambiamento climatico, premi Natura 2000 per le zone soggette a vincoli naturali e per i servizi silvo-climatico-ambientali e di salvaguardia delle

foreste.

La futura Pac si prefigge una maggiore equità dal punto di vista della distribuzione dei pagamenti diretti. Infatti, oltre ad una redistribuzione tra Paesi dei massimali finanziari, che sarà definita con l’accordo di bilancio, si procederà a far “convergere” il valore dei pagamenti disaccoppiati che non saranno tendenzialmente più legati alla storicità introdotta con la riforma del 2003.

Di seguito si provvede a sintetizzare i principali aspetti dei quattro regolamenti approvati con l’intesa politica dei giorni scorsi. Ci si limita in questa sede ad un esame di massima, evidenziando che, non essendo ancora non disponibili testi normativi consolidati, non tutti gli aspetti tecnici possono essere dettagliati e successivamente alcuni aspetti potrebbero essere leggermente ritoccati o precisati. Naturalmente si provvederà in seguito a fornire tutti gli approfondimenti del caso.

3. Pagamenti diretti

Si tratta del principale capitolo della riforma sia per la portata finanziaria degli strumenti, che rappresentano circa i due terzi della spesa agricola, sia per i notevoli cambiamenti all’assetto attuale determinati dalla riforma. Si conferma infatti il nuovo

sistema di pagamenti diretti che deve prevedere, sulla stessa superficie:

- **un pagamento di base;**
- **un pagamento di greening** (“inverdimento”);
- **un pagamento supplementare** riservato ai giovani agricoltori.

A questi pagamenti lo Stato membro può aggiungere quelli:

- **per le aree con vincoli naturali;**
- **i pagamenti “accoppiati”**

(tipo ex articolo 68) per alcune produzioni e che possono essere anche erogati per capo zootecnico;

- **i pagamenti “redistributivi”** (supplementari per i primi ettari, sino ad un limite massimo di 30 a discrezione dello Stato membro).

Gli Stati membri possono istituire un regime forfetario per i piccoli agricoltori che sostituisce tutti gli altri pagamenti e che non è soggetto a impegni di greening. Il pagamento forfetario è di massimo 1.250 euro/anno e può essere versato utilizzando sino al 10% del plafond finanziario.

La gestione del massimale finanziario è un aspetto chiave per l’applicazione dei pagamenti diretti. In pratica rispetto al totale delle risorse (per l’Italia poco meno di 4 miliardi di euro per anno a regime) sarà necessario detrarre prima il 30% per destinarlo ai pagamenti di inverdimento e poi sino al 2%

(l'esatta percentuale è individuata dagli Stati membri) per i pagamenti dei giovani agricoltori. Poi è possibile destinare sino al 5% del massimale per pagamenti nelle aree soggetti a vincoli naturali, tra il 10 ed il 15% del massimale per i pagamenti accoppiati e sino al 30% del massimale per i pagamenti ridistributivi. Una porzione del massimale finanziario potrà essere destinata al "secondo pilastro" della Pac (anche questo aspetto è legato al negoziato sulle prospettive pluriennali di bilancio). La rimanente parte costituisce la quota residuale di risorse da utilizzare per calcolare il pagamento di base.

Pagamento di base:

in pratica i titoli disaccoppiati attualmente in possesso degli agricoltori cesseranno di aver valore al 31 dicembre 2014 e verranno sostituiti da nuovi titoli assegnati in proporzione a tutte le superfici ammissibili (praticamente tutta la superficie agricola incluse le foraggere, i vivai ed i "cedui a rotazione breve" ed escluse le coltivazioni forestali) dichiarate nel 2015, primo anno di entrata in vigore della riforma. Gli Stati membri possono comunque decidere che il numero di diritti sia pari al numero di ettari ammissibili dichiarati dal beneficiario nel 2013. Il valore dei diritti sarà in via generale unico a partire dal 2015 per tutto il territorio nazionale

(flat rate) o differenziato per aree regionali (anche questa è una scelta a disposizione degli Stati membri). I diritti disaccoppiati saranno concessi per le superfici dichiarate nel 2015 ai soli "agricoltori attivi" che hanno ricevuto un pagamento diretto nel 2013 (non più 2011 come proposto originariamente). Gli Stati membri possono altresì ammettere i produttori che, pur non avendo presentato domanda nel 2013 hanno prodotto ortofrutta, prodotti florovivaistici, patate e/o hanno coltivato viti. E' prevista una riserva finanziaria per le imprese di nuova costituzione e per altre fattispecie, attivata da un prelievo del 3% del massimale finanziario; il primo anno tale percentuale può anche essere superiore in base al fabbisogno.

Convergenza interna dei pagamenti. Per evitare un immediato allineamento al pagamento unico, agli Stati Membri sarà consentito di adottare in alternativa un meccanismo di:

- **convergenza graduale** entro il 2019 (data entro cui si unificano i pagamenti – nazionali o regionali – a partire da un valore iniziale collegato al riferimento storico rappresentato dai titoli/pagamenti del 2014).
- **convergenza parziale** che consiste in un avvicinamento alla media dei pagamenti dei produttori senza unificare i pagamenti nel 2019. La convergenza parziale prevede che tutti i produttori abbiano

diritto a pagamenti pari al 60% del pagamento medio nazionale/regionale. Lo Stato membro può comunque prevedere che la perdita dei produttori storici sia contenuta al massimo entro il 30%. Se il rispetto del requisito del 60% minimo non consente di garantire che la perdita dei produttori sia contenuta entro il 30%, la percentuale minima di pagamento si riduce comunque di conseguenza.

Pagamento di "inverdimento":

il pagamento è versato per tutte le superfici ammissibili può essere uguale per tutti i produttori o, a scelta dello Stato membro, proporzionato al pagamento di base di ciascuno di essi. Gli impegni di greening richiesti agli agricoltori per ottenere tale pagamento sono tre (Gli Stati membri possono comunque prevedere in alternativa "pratiche equivalenti" in termini di benefici per l'ambiente):

1. diversificazione dei seminativi: per le aziende con più di 10 ettari e meno di 30 ettari è obbligatorio avere la presenza di almeno due coltivazioni in campo. Per le aziende con più di 30 ettari di seminativo le colture devono essere tre (la principale non deve occupare più del 75% della superficie; le prime due non più del 95%).
2. mantenimento delle foraggere permanenti: divieto di conversione delle foraggere

permanenti individuate dagli Stati membri nelle aree sensibili.

3. creazione di aree a focus ecologico (AFE): obbligo per le aziende con più di 15 ettari di seminativo di destinare a “focus ecologico” una percentuale del 5% (aumentabile a 7% dal 2017) della propria superficie a seminativi.

Oltre alle fasce di esenzione (sopra i 10, 30 e 15 ettari rispettivamente per diversificazione e AFE) sono previste **diverse esenzioni dagli obblighi di greening, per le aziende con una certa percentuale minima (75%) di superfici foraggere, a riposo, a leguminose, in sommersione (risaie) o combinazioni tra esse.** Generalmente però a patto che le altre superfici non eccedano il limite di 30 ettari. Dalla natura degli impegni di greening emerge poi che gli obblighi di inverdimento non si applicano alle coltivazioni diverse dai seminativi; salvaguardando così le arboree come stabilito dalle ultime decisioni del trilogo.

Pagamento supplementare per giovani agricoltori.

Gli stati membri devono riservare una quota del massimale finanziario per i pagamenti diretti (sino al 2%) per aumentare i pagamenti di base dei giovani agricoltori per un periodo massimo di 5 anni. La maggiorazione può essere calcolata in vari modi ed

è pari in via generale al 25% del pagamento medio nazionale o del beneficiario. Può essere concessa per un numero massimo di ettari compreso tra 25 e 90 ettari sempre a scelta dello Stato membro.

Pagamento per le aree con vincoli naturali.

Si tratta di pagamenti che lo Stato membro può concedere per gli ettari situati in aree con vincoli naturali definite con i criteri e le metodologie fissate dal regolamento sviluppo rurale.

Pagamenti “accoppiati”.

Possono essere concessi per ettaro e per capo ad una serie di produzioni (si tratta delle produzioni agricole tradizionalmente oggetto della Pace escluso il tabacco) sul modello di quanto sinora previsto con l’articolo 68 del regolamento n. 73/2009. E’ consentito utilizzare in via generale per questi pagamenti l’8% del massimale finanziario nazionale più il 2% da destinare allo sviluppo delle proteine vegetali. Per gli Stati membri come l’Italia, che in passato hanno usato più del 5% di massimale di aiuti accoppiati, è consentito di arrivare sino al 13% del budget, sempre più 2% per le coltivazioni proteiche.

Pagamento redistributivo

Può essere concesso dagli Stati membri un pagamento pari al 65% del pagamento medio nazionale/regionale per i primi 30 ettari dichiarati dai beneficiari. Si può utilizzare a tal fine sino al 30% del massimale nazionale.

Un aspetto rilevante introdotto dalla riforma per i pagamenti diretti è **la selettività.**

I pagamenti sono concessi solo agli agricoltori attivi e con possibili riduzioni operate tramite “degressività” e capping (“plafonamento”). Su questi aspetti - che comunque sono subordinati, per quanto riguarda degressività e capping, all’accordo politico sul bilancio UE - l’intesa politica prevede quanto segue.

Agricoltori attivi

E’ stata definita una “lista nera” dei soggetti esclusi a priori dai pagamenti diretti come “agricoltori non attivi” (esattamente i soggetti che gestiscono aeroporti, servizi ferroviari, impianti idrici, servizi immobiliari e terreni sportivi e ricreativi). Tali soggetti però possono essere considerati “in attività” a talune condizioni. Gli Stati membri possono comunque aggiungere a questa lista eventuali altre aziende o



attività non agricole analoghe a quelle elencate. Possono inoltre escludere i soggetti la cui attività agricola sia insignificante rispetto al complesso delle proprie attività economiche. Il requisito di agricoltore attivo si applica solo oltre 5mila euro di pagamenti e comprende sempre anche una minima attività di manutenzione – che va al di là delle regole di condizionalità – da realizzare nelle aziende in cui sono prevalenti le superfici “mantenute naturalmente in uno stato adatto al pascolo o alla coltivazione”.

Degressività e capping (“plafonamento”)

E' uno degli aspetti meno definiti dall'intesa politica e che potrebbe subire delle modifiche in base all'intesa sul bilancio pluriennale, soprattutto in ordine alle percentuali di riduzione. La degressività si applicherebbe obbligatoriamente in tutti gli

Stati membri, con una riduzione del 5% per i pagamenti diretti sopra i 150 mila euro; sarebbe applicabile in via solo volontaria il tetto massimo di pagamenti, a discrezione degli Stati membri che hanno anche la facoltà di prevedere una detrazione dagli importi assoggettabili a degressività e capping, pari al costo della manodopera sostenuto nell'anno precedente. Se gli Stati membri prevedono il “pagamento redistributivo” utilizzando almeno il 5% del massimale potrebbero decidere di non applicare la regressività obbligatoria.

Infine, un aspetto rilevante già applicabile da quest'anno è la cosiddetta “disciplina finanziaria” e cioè la riduzione dei pagamenti diretti in caso di superamento del massimale finanziario per il primo pilastro previsto nel bilancio UE. La riduzione, proporzionale, si applicherà solo per gli importi superiori a 2mila euro (non 5mila come originariamente

proposto dalla Commissione europea). Rimane impregiudicata la decisione sull'applicazione della “disciplina” per l'esercizio finanziario 2014 (domande di pagamento del 2013).

4. OCM unica

Si tratta del regolamento più articolato e complesso della politica agricola comune che prevede i vari strumenti di gestione di mercato per tutti i settori.

La riforma ha inciso su vari aspetti.

In primo luogo sugli strumenti di limitazione fisica delle produzioni. Viene confermata la fine delle quote latte al 31 marzo 2015 (senza prevedere strumenti alternativi di gestione degli squilibri di mercato) e viene prorogata al 2017 la fine delle quote zucchero dopo la quale lo zucchero bianco sarà comunque ammesso all'aiuto per lo stoccaggio privato.

Caso a parte è quello dei diritti di impianto vitivinicoli. il nuovo sistema di autorizzazioni inizierà il 2016 e terminerà nel 2030. E' possibile un aumento delle autorizzazioni sino all'1% annuo a discrezione degli Stati membri. Gli attuali diritti possono essere convertiti in autorizzazioni entro il 2015 (lo Stato membro può concedere per la conversione sino a tutto il 2020). La durata delle autorizzazioni è in via generale di tre anni; quelle ottenute da conversione di diritti hanno la medesima durata dei

diritti originari ma, in ogni caso, se non utilizzate, cessano di aver valore entro il 2018 (ed entro il 2023 se lo Stato membro proroga sino al 2020 il periodo in cui si può richiedere la conversione). Sono stati prorogati i programmi “latte nelle scuole” e “frutta nelle scuole”; per quest’ultimo il finanziamento è stato portato da 90 a 150 milioni di euro per anno.

Per la gestione delle crisi è stata istituita una apposita riserva attivabile in caso di squilibri di mercato. Sempre durante le crisi la Commissione può autorizzare le OP e le organizzazioni interprofessionali ad assumere particolari misure temporanee per ristabilire l’equilibrio di mercato (es. ritiri e ammassi privati).

Di rilievo il riassetto alla materia delle organizzazioni di produttori e dell’interprofessione: il riconoscimento di OP ed OI coprirà tutti i settori e la costituzione di nuove organizzazioni riconosciute sarà finanziata dallo sviluppo rurale. Prevista anche la possibilità di contrattualizzazione collettiva per la vendita di olio di oliva, carni bovine, cereali e altri seminativi.

Tra le misure di mercato si segnalano:

- la fissazione del prezzo di riferimento a 1.779 euro/tonn per l’ammasso privato di olio di oliva extra vergine (1.710 euro/tonn per il vergine e 1.524 euro/tonn

per il lampante con due gradi di acidità libera, ridotto di 36,7 euro/tonn per ogni grado di acidità in più). Si confermano quindi i livelli di “prezzo rappresentativi” dell’attuale OCM unica;

- l’inserimento del grano duro tra i prodotti oggetto di intervento (anche se non è stato fissato il periodo di apertura dell’intervento stesso);

- l’incremento da 30 a 50 mila tonnellate di intervento per il burro;

- la soppressione delle “organizzazioni di operatori” nel settore olivicolo;

- la fissazione della durata minima e massima (2 e 5 anni) per i programmi operativi degli ortofrutticoli;

- la possibilità per gli Stati membri di fissare – su richiesta di una OP, di una OI riconosciuta o di un gruppo di operatori – norme vincolanti per la regolamentazione dell’offerta di prosciutti Dop e/o Igp (estendendo quindi la possibilità oggi già prevista per formaggi a denominazione di origine o indicazione geografica protetta);

- una serie di disposizioni derogatorie per il settore lattiero-caseario nell’organizzazione economica del prodotto e nell’interprofessione;

- la possibilità per gli agricoltori di contrattare collettivamente per la commercializzazione di taluni prodotti (olio di oliva, carni bovine, cereali e alcuni seminativi);

- la soppressione dell’aiuto per il latte scremato e il latte scremato in polvere per l’alimentazione dei vitelli e per la produzione di caseina.

5. Sviluppo rurale

La struttura del “secondo pilastro” della Pac non cambia nella sostanza con la riforma ma semmai si semplifica e si rende più flessibile aprendo a nuovi obiettivi e strumenti della politica di sviluppo rurale.

Spetterà come sempre agli Stati membri organizzare le varie misure (non più articolate in “assi” con minime percentuali di allocazione delle risorse come accade attualmente) in Programmi di Sviluppo Rurale nazionali e/o regionali. Una novità assoluta, richiesta dall’Italia, è appunto la possibilità di avere approvati ed in vigore contemporaneamente programmi nazionali e regionali. Le misure di sviluppo rurale si articoleranno secondo sei “priorità”:

1. rafforzare il trasferimento di conoscenza ed innovazione;
2. migliorare la competitività di tutte le tipologie di agricoltura e di gestione sostenibile delle

foreste;

3. **promuovere** l'organizzazione della catena alimentare incluse le fasi di trasformazione e commercializzazione e la gestione del rischio;

4. recupero, mantenimento e miglioramento degli ecosistemi;

5. efficienza nell'uso delle risorse e transizione verso un'economia low carbon;

6. inclusione sociale, lotta alla povertà e sviluppo economico delle aree rurali.

Il tutto viene coordinato in sinergia con gli altri fondi strutturali comunitari nell'ambito di Accordi di Partenariato a livello nazionale. E' possibile articolare gli interventi anche in sottoprogrammi che potranno essere dedicati ai giovani, alle donne nelle aree rurali, alle aree montane, alle piccole aziende, alla lotta/adattamento al cambiamento climatico, alla biodiversità ed alla filiera corta alimentare.

Ecco alcune delle principali misure attivabili con i programmi di sviluppo rurale:

- **promozione** dell'innovazione attraverso la cooperazione tra mondo dell'agricoltura e mondo della ricerca. Nell'ambito del "partenariato europeo per l'innovazione" (PEI) si potranno

attivare varie misure relative agli investimenti, al trasferimento di conoscenze etc. per favorire l'introduzione dell'innovazione nelle imprese agricole;

- **ristrutturazione**, modernizzazione ed investimenti nelle imprese agricole. Tra l'altro, vengono stabilite alcune condizioni per ammettere al finanziamento gli investimenti che comportano un incremento netto di superfici irrigate;

- **insediamento** dei giovani agricoltori. Accanto al premio di primo insediamento (sino a 70 mila euro) nell'ambito di business plan è possibile finanziare anche investimenti, formazione e servizi di consulenza. Il premio di primo insediamento è concesso solo prevedendo che il giovane agricoltore rientri, entro 18 mesi dall'insediamento, nella qualifica di "agricoltore attivo";

- **piccole aziende**. Previsto un aiuto all'avviamento fino a 15 mila euro per piccola azienda;

- **aiuto all'avviamento** di OP, con un aiuto in percentuale decrescente del valore della produzione commercializzata nei primi cinque anni (da 10% poi progressivamente ridotto) dal riconoscimento dell'OP; il tutto per un massimo di 100 mila euro per anno;

- **pagamenti agroambientali**, per impegni che vadano al di

là della condizionalità e della minima manutenzione richiesta per le superfici per evitare doppi pagamenti;

- **agricoltura biologica**. Da oggi costituirà una misura a sé rispetto alle misure agroambientali;

- **incentivi alla forestazione**.

Per le specie a rapido accrescimento – come d'altronde previsto sinora – il finanziamento coprirà solo il costo di impianto. Non sono comunque ammissibili le specie a rapido accrescimento se destinate a produzione di energia rinnovabile.

- **pagamenti per aree con vincoli naturali**. E' prevista una nuova delimitazione dal 2018. E' stata prevista una misura transitoria per continuare, a certe condizioni, a erogare i pagamenti anche per le aree che non sono più incluse nella nuova perimetrazione di aree svantaggiate.

- **Gestione del rischio**. Si tratta di una notevole innovazione. Con lo sviluppo rurale sarà possibile finanziare sia i premi per assicurazioni agevolate per le calamità naturali e le malattie animali e vegetali (oggi è attivabile il pagamento "ex articolo 68") oppure anche gli indennizzi e le spese di funzionamento dei fondi mutualistici costituiti da agricoltori per indennizzare i

soci in caso di calo del reddito superiore al 30% rispetto agli anni precedenti. L'indennizzo in questo caso può coprire sino al 70% della perdita subita.

Alcune misure di sviluppo rurale come i pagamenti per l'agricoltura biologica, ma anche quelli per le aree con svantaggi naturali e i contributi per le assicurazioni agevolate, saranno garantiti solo agli "agricoltori attivi".

Le risorse per lo sviluppo rurale devono essere utilizzate per almeno il 30% per le seguenti misure: investimenti ambientali e per combattere il cambiamento climatico; forestazione; agro-ambiente; agricoltura biologica; aree Natura 2000; aree con svantaggi naturali; servizi silvo-ambientali.

E' infine confermata la possibilità di destinare risorse ai progetti LEADER che acquisiscono maggiore enfasi per la strategia di sviluppo rurale (va riservato nella programmazione almeno il 5% delle risorse) e possono operare con l'approccio comune e coordinato a tutti i fondi strutturali.

6. Regolamento orizzontale
Si tratta del regolamento che definisce il funzionamento:

- del sistema di consulenza aziendale (la lista delle tematiche oggetto di consulenza

agli agricoltori – finanziabile attraverso lo sviluppo rurale – è stata ampliata tra l'altro ai pagamenti di greening, alle minime condizioni di gestione delle superfici, alla "direttiva acqua" e alla "direttiva uso sostenibile dei fitofarmaci";

- della condizionalità (norme obbligatorie e requisiti obbligatori richiesti, pena una loro riduzione sino al 100%, per la concessione di tutti pagamenti diretti, di alcuni pagamenti di sviluppo rurale e dell'Ocm vino). La riforma precisa che rientrano negli obblighi di condizionalità anche il mantenimento dei pascoli permanenti nonché la "direttiva acqua" e la "direttiva uso sostenibile dei fitofarmaci" ma queste ultime due solo quando saranno recepite in tutti gli Stati membri;

- del sistema integrato di gestione e controllo che prevede i meccanismi di presentazione delle domande di pagamento e le successive verifiche per l'erogazione dei premi con le annesse eventuali sanzioni.

Tra le novità previste dal regolamento orizzontale:

- Le sanzioni per il non rispetto degli impegni di "inverdimento" potranno coprire sino al 100% dei pagamenti stessi per i primi due anni di applicazione della riforma e, dal 2017, anche sino al 125% del pagamento di greening.

- Sarà previsto un piano pluriennale di valutazione e monitoraggio degli effetti della politica agricola comune e della sua riforma. Gli indicatori che saranno calcolati potranno servire per eventuali adattamenti successivi della normativa stessa. La Commissione presenterà un rapporto prima della fine del 2018.

- Gli stati membri dovranno garantire trasparenza e piena pubblicità ai dati relativi ai beneficiari dei pagamenti della PAC e dei relativi importi percepiti con la sola eccezione dei beneficiari del regime dei piccoli agricoltori.



CONTRIBUTI PER ADEGUAMENTO TRATTRICI ALLE NORME DI SICUREZZA

Si comunica che con Decreto 297/CSI del Dirigente della P.F. Competitività e Sviluppi della Azienda Agricola la Regione Marche, in data 19/07/2013 ha emanato il bando avente ad oggetto: "DGR 1188/2012

– Bando per l'erogazione di contributi alle imprese agricole per l'adeguamento delle trattrici alle norme di sicurezza – UPB 3.09.10 cap 30910220 - € 300.000,00".

Si accennano alcuni aspetti salienti del bando:

- scadenza per la presentazione delle domande: entro il 31 ottobre 2013 ore 13.00;
- importo massimo ammissibile: € 2.857,14;
- contributo concesso: sarà pari al 70% della spesa ammessa ed effettivamente sostenuta, esclusa l'IVA, con un minimo di € 210,00

(corrispondente ad una spesa di € 300,00) ed un massimo di € 2.000,00 (corrispondente ad una spesa di € 2.857,14) – in regime de minimis (Reg. CE1535/2007).

- Spese da sostenere entro: dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino a 90 giorni dalla comunicazione di ammissibilità della domanda stessa.

- Spese ammesse per l'acquisto di:

- dispositivi di protezione in caso di capovolgimento (arco, cabina, telaio, ROPS);
- sistemi di ritenzione (cinture, sedile);
- protezione di elementi mobili (cardani, cinghi, ventola, ecc.);
- protezione di parti calde.

- Beneficiari: imprese agricole singole o associate iscritte alla CCIAA alla data di presentazione della domanda, con sede operativa nella Regione Marche;

- Priorità:

- **PRIORITÀ ASSOLUTA:** coltivatori diretti o aziende con massimo 5 addetti fissi;

- **PRIORITÀ RELATIVA:** data di immatricolazione più vicina alla data immissione sul mercato delle trattrici complessivamente a norma:

- trattrici gommate: anteriore al 1982;

- trattrici cingolate: anteriore al 1990.

Testo integrale del Bando è disponibile presso gli Uffici della Confagricoltura Ancona oppure all'indirizzo: <http://agricoltura.regione.marche.it>.



CASSAZIONE SENTENZA 16987/2013

Efficacia del licenziamento motivato dalla riduzione della clientela

La Suprema Corte con sentenza n. 16987 del 9 luglio 2013, ha ritenuto legittimo il licenziamento

della segretaria, impiegata presso uno studio professionale, con la motivazione della perdita, da parte del datore di lavoro, di un importante cliente e la conseguente riduzione dei carichi di lavoro ritenendo che sia stato

eseguito per giustificato motivo oggettivo i quanto le motivazioni contingenti del licenziamento non consentissero altra diversa collocazione del lavoratore.

C. I. L. A.

Cassa Integrativa Lavoratori Agricoli

Sede Legale: Corso Mazzini n. 107 - Ancona
Recapito corrispondenza: Viale Trieste n.30 - Jesi, tel 0731 56555 - fax 0731 226840

Contributi e Diarie VALIDE DAL 01/07/2013

19 Luglio 2013
Alle Aziende Agrarie Interessate Loro Sedi

Di seguito si riportano le contribuzioni e le diarie valide dal 2 semestre 2013. Si ricorda che le aziende agricole che hanno alle proprie dipendenze lavoratori occupati nell'anno 2013 dovranno compilare le denunce relative ai trimestri 3 e 4 e farle pervenire alla Cassa entro e non oltre il 25° giorno successivo ai trimestri di riferimento (luglio-settembre, ottobre-dicembre) precisando cognome, nome, codice fiscale, data di nascita, residenza ed indirizzo, data di assunzione e di eventuale licenziamento, qualifica (livello) e giornate di lavoro svolte nel trimestre, attribuendo a tutti gli operai a tempo indeterminato 26 giornate mensili, escludendo solo le eventuali giornate di malattia e di infortunio, ed agli operai a tempo determinato quelle di effettivo impiego.

Il totale delle giornate verrà riportato a tergo dello stesso, nel quadro contributi dovuti alla Cassa moltiplicato per il contributo giornaliero che a partire dal **1° luglio 2013** è stato determinato nella seguente misura in riferimento al rinnovo contrattuale provinciale:

Operai a tempo indeterminato e salariati fissi € 1,86

(contributo assistenziale € 1,17 - contributo contrattuale € 0,69
di cui € 1,04 a carico dell'azienda e € 0,82 a carico del lavoratore

Operai a tempo determinato € 2,16

(contributo assistenziale € 1,36 - contributo contrattuale € 0,80)
di cui € 1,22 a carico dell'azienda e € 0,94 a carico del lavoratore

L'importo dovrà essere versato a mezzo bonifico bancario (senza commissioni se effettuato presso le agenzie Banca Marche) sul c/c 9542 Banca delle Marche – Agenzia 1 – Jesi ABI 6055 CAB 21206
IBAN IT 11 A 06055 21206 00000009542, o a mezzo c/c postale n. 13577606 intestato alla Banca delle Marche SPA - gestione Cassa Integrativa Lavoratori Agricoli - C.I.L.A. Ancona.

Si riportano qui di seguito gli importi dei sussidi giornalieri spettanti ai lavoratori agricoli in caso di malattia od infortunio, nel rispetto delle norme vigenti.

SUSSIDIO GIORNALIERO PER INFORTUNIO

			Area 3 (ex op.comuni)	Area 2 (ex op.qualific.)	Area 1 (ex op.spec.)		
dal	2°	al	4°	giorno successivo all'infortunio	€ 54,96	55,77	56,61
dal	5°	al	90°	giorno	€ 21,64	21,96	22,27
dal	91°	alla guarigione clinica			€ 13,45	13,64	13,85

SUSSIDIO GIORNALIERO PER MALATTIA

per	i primi 3 giorni successivi all'insorgere della malattia			€ 43,26	43,91	44,56	
dal	4°	al	20°	giorno	€ 15,78	16,02	16,26
dal	21°	al	50°	giorno	€ 7,60	7,71	7,81
dal	51°	al	180°	giorno	€ 16,94	17,20	17,46

Si ricorda che l'indennità di malattia viene corrisposta dal 1° giorno dall'insorgere dell'evento

SUSSIDIO PER MATERNITA'

a- Obbligatoria	importo complessi	€ 802,44	814,47	826,51
b- Facoltativa	importo complessivo	€ 561,70	570,13	578,56
		(a giornata € 3,11)	(a g. 3,17)	(a g. 3,22)

INDENNITA' DI RICOVERO OSPEDALIERO (senza intervento chirurgico)

Dalla 1° alla 9° notte - importo giornaliero -	€ 30,00	32,00	34,00
------------------------------------------------	---------	-------	-------

Le domande, per ottenere il sussidio giornaliero di malattia ed infortunio, debbono essere presentate alla Cassa entro 180 giorni dalla fine del periodo da indennizzare o entro 180 giorni dalla data della riscossione della indennità liquidata dall'INPS o INAIL **pena la decadenza**, redatte su apposito modello. Per l'assegno di maternità si presentano entro sei mesi dalla data dell'evento, allegando copia del certificato di assistenza al parto o dell'estratto del certificato di famiglia e cedola di indennità liquidata dall'INPS.

Copia della presente deve essere portata a conoscenza dei lavoratori dipendenti ed affissa in luogo accessibile a tutti i lavoratori. Per ulteriori precisazioni e delucidazioni, gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici delle Organizzazioni sindacali e di categoria.

Il Consiglio di Amministrazione